



NOTE BIOGRAFICHE

Giovanna Gadda è nata a Sesto San Giovanni (Milano) nel 1930. Dopo gli studi classici frequenta il Liceo Artistico di Brera. Lavora per anni con Manzù e poi si diploma in scenografia con Reina. Nel 1953 vince il Premio Scalini (in giuria Carlo Cardazzo, Carlo Carrà, Raffaele Carrieri, Raffaele De Grada, Maria Quasimodo, Giorgio Strehler). Fa esperienza in televisione con Memo Benassi e al teatro dell'Angelicum con Salvo Randone ed Elena Zareschi. Nel 1968 studia pittura a Salisburgo con Emilio Vedova alla Scuola Internazionale Kokoschka. Nel 1982 vince il concorso di pittura patrocinato dall'Accademia di Brera e dal Comune di Gorla Maggiore (Varese). Giovanna Gadda ha partecipato a numerose esposizioni collettive come pittrice, in Italia e all'estero, tra cui "The first international Female Artist's Art" di Stoccolma nel 1994. Nel 1996 vince il Premio De Pisis organizzato dal Comune di Brugherio (Milano). La sua prima mostra personale ha avuto luogo a Genova Nervi a Palazzo Gropallo, nel 1967. Nel 1997, con testo di Flavio Caroli, presenta a Milano in anteprima le sue "Strutture dipinte" alla Galleria Ada Zunino. Nel 1998 è alla Biennale Nazionale d'Arte di Piacenza. Nel 1999 tiene una personale alla galleria Il Salotto di Como, espone a Schlanders (Bolzano) e partecipa alla rassegna "Omaggio a Volta" alla galleria Il Salotto di

Como. Nel 2000 è alla Galleria d'Arte San Vidal, Venezia; al XXXIII Premio Vasto (invitata da Floriano De Santi); alla mostra "Sculpture e curiosità" alla Galleria di Ada Zunino, Milano. Sempre nel 2000 è a Pavullo nel Frignano (Mo) Palazzo Ducale con "Riflessioni plastiche". Nel 2001 il Comune di Tignole d'Asti, nella Chiesa di San Lorenzo (XI-XII sec.), con il patrocinio della Regione Piemonte, Assessorato alla Cultura, presenta le sue "Strutture dipinte" con grande successo di critica. Sempre nel 2001 è invitata ad esporre piccoli dipinti a Spazio Cultura, Hotel Ancora di Cortina d'Ampezzo, a cura di Milena Milani. Nel 2002 espone a Sondrio a Palazzo Pretorio e a Milano alla Banca Credit Euronord. Nel 2003 una sua "Struttura" viene collocata nel Museo Valtellinese di Storia e Arte di Sondrio. Sue opere sono nella Chiesa di Brazzova (Como); alla Fondazione Giovanni Falcone (Palermo) e al Comune di Gorla Maggiore (Varese). Sua è la copertina del libro di Pier Luigi Torres "Il deserto" Edizioni Paoline Milano (1998). Nel 2006 una sua opera di grandi dimensioni in pietra verde viene collocata in una piazza del Comune di Teglio (Sondrio). Nel 2009 una sua struttura monumentale è situata, per il progetto "Percorso della Scultura" a cura di Carlo Franza, nella sede della Fiera di Milano-Rho. Nel 2014 una sua scultura monumentale, a carattere sacro, è stata collocata a Gorla Maggiore (Varese). Nel 2014 tiene una personale alla galleria Il Salotto di Como. Nel 2016 tiene la personale "Omaggio a Plinio il Vecchio" nell'ex chiesa di San Pietro in Atrio, col patrocinio del comune di Como. Nel 2017 tiene la personale "Venti Farfalle" nella Wunderkammer del Museo e Orto Botanico di Villa Carlotta a Tremezzo (Como). Nel 2018 tiene la personale "Chiacchiere Lunatiche" alla galleria Il Salotto di Como. Giovanna Gadda vive e lavora a Milano. Di lei hanno scritto Lorenzo Bonini, Flavio Caroli, Michele Caldarelli, Laura Dago, Raffaele De Grada, Floriano De Santi, Enzo Fabiani, Carlo Franza, Giulio Giuzzi, Ermanno Krumm, Milena Milani, Clizia Orlando, Daniela Palazzoli, Osvaldo Patani, Elisabetta Planca, Paolo Rizzi, Licia Spagnesi.

una documentazione completa sul lavoro di
Giovanna Gadda si trova in
www.caldarelli.it/giovannagadda.htm



BIBLIOTECA CIVICA
"G. TARTAROTTI"
ROVERETO

Giovanna Gadda

VENTI FARFALLE

dipinti, disegni e libri d'artista
a cura di Michele Caldarelli

dal 5 al 25 aprile 2019
inaugurazione
venerdì 5 aprile ore 18
presso il Laboratorio di Arte Grafica

Biblioteca civica "G. Tartarotti"
c.so Bettini, 43 - Rovereto
orari: lunedì - sabato 8.30 - 22.00
domenica 8.30 - 13.00

Con **Venti Farfalle** si vuole giocare sul doppio senso del titolo per mezzo di questa mostra interdisciplinare presentata presso la Biblioteca Tartarotti di Rovereto. Si tratta di un insieme di opere dell'artista Giovanna Gadda, dipinti disegni e farfalle in forma di libro, messi a colloquio simbolico e metaforico con la poetica del volo, il senso misterioso e metamorfico dell'esistenza nella tradizione letteraria oltre che con materiali e curiosità, colti fra le pieghe della ricerca protoscientifica. Le opere di Giovanna Gadda, come farfalle, risultano alla fine veicolo leggero di immagini, pensieri e parole che mutano in desiderio di bellezza, amore che non attende riconoscenza. Una piccola mostra, un semplice ed effimero battito d'ali quale preludio di venti rigeneranti.

È coniando il neologismo **"Effetto Farfalla"** che Edward Lorenz, matematico e meteorologo pioniere della *Teoria del Caos*, nel 1979 diede una prima risposta alla propria domanda: "Può il battito delle ali di una farfalla in Brasile scatenare un tornado in Texas?" va detto, per amor di precisione, che l'immagine della farfalla fu suggerita dalla forma dei diagrammi degli *attrattori strani* che illustravano la sua *Teoria del Caos*. Il doppio aspetto di imprevedibilità e imprescindibilità dei mutamenti, prodotti a catena da eventi minimi all'interno di un sistema complesso come l'andamento del clima in meteorologia, ha però da allora ispirato e dato possibile concretezza a molta letteratura e immaginazione poetica. Ne è nata una sorta di teoria dei destini incrociati che, presente a dismisura nella cultura cinematografica, peraltro non può negare una propria matrice

nella più antica narrazione mitologica, in quelle vicende generate e modificate dalle volubilità divine, ricche di capricci e contraddizioni in fondo molto umane.

Zeus, Nettuno, il dio dei venti Eolo, e chi più ne ha più ne metta, hanno determinato il destino di naviganti illustri, da Enea a Ulisse, a Ceice, consorte di Alcyone, per citarne solo alcuni. Denominatore comune, il vento, i venti individuati nella loro direzione, intensità e periodicità grazie all'orientamento geografico e astronomico e, connessi al campo magnetico terrestre, in tempi più recenti, grazie all'uso della bussola. Ogni vento, col proprio carattere, in ogni tempo è stato personificato e reso protagonista di vicende anche bizzarre come, nel caso traslato del racconto di Cervantes, mutuato il vento dal mulino, il possente gigante temuto e combattuto invano da Don Chisciotte sotto gli occhi esterefatti del suo scudiero Sancio Panza.

Una lotta impari, quella dell'eroe che pur mai si scoraggia o abbandona l'illusione di condurre il proprio destino.

La farfalla, in qualità di psiche, anima, soffio, ora metafora o allegoria, ora più compiutamente simbolo della metamorfosi e fragilità dell'esistenza umana, assume valore ancora più intimo nell'invenzione poetica, dall'angelica e mistica visione di Dante Alighieri alla Psiche della statuaria apparentemente algida di Canova, alla "scientificità letteraria" di Guido Gozzano che scrisse sulla vita di quegli animali, che lo attraevano e lo commuovevano per il loro aspetto delicato e misterioso.

In questa mostra, con un libero e agile gioco delle parti, si pone ad effetto una contaminazione attiva dei materiali

mentre la speculazione pittorica di Giovanna Gadda ritrova la freschezza dello sguardo infantile che osserva ora una farfalla, ora un animale domestico, ora una belva feroce, ora una pianta ornamentale per poi, alla fine, rivolgere l'attenzione solo a forme e colori trascinati dal vento della creatività.

Michele Caldarelli

La mostra, quale omaggio a **Riccardo Zandonai**, e riferita a **"Sciame di farfalle"**, (1915) ultima delle sue cinque "impressioni sinfoniche per orchestra" che formano la "Primavera in Val di Sole", propone anche una scelta di libri e documenti, in argomento, posseduti dalla Biblioteca Tartarotti e qui posti a dialogo interdisciplinare.

